

Profilo della professione docente

Tesi elaborate dalla Task force «Prospettive professionali nell'insegnamento» della Conferenza svizzera dei direttori cantonali della pubblica educazione (CDPE)

Documento base di discussione

Autori:
Beat Bucher
Michel Nicolet

Titolo della versione tedesca:
Thesen Leitbild Lehrberuf

Titolo della versione francese:
Profession enseignante – lignes directrices. Thèses

Ordinazioni:
Segretariato generale della CDPE, Zähringerstrasse 25, casella postale, 3001 Berna

Stampa:
Schüler SA, Bienne

Sommario

| | |
|--|-----------|
| Introduzione | 5 |
| Le otto tesi in sintesi | 7 |
| Tesi 1: Una persona con funzioni di gestione e di orientamento sociale | 9 |
| Tesi 2: Un'attrice/Un attore dell'integrazione sociale | 13 |
| Tesi 3: Una persona specialista ed esperta negli ambiti dell'apprendimento e dell'insegnamento | 17 |
| Tesi 4: Una formatrice/Un formatore cosciente del suo ruolo e dei suoi limiti | 21 |
| Tesi 5: Una persona esperta nell'affrontare i cambiamenti | 25 |
| Tesi 6: Una persona esperta nel confronto con l'eterogeneità | 29 |
| Tesi 7: Una persona idonea al lavoro di gruppo e un'interlocutrice cosciente di prestare un servizio pubblico | 33 |
| Tesi 8: Un lavoro di formazione sostenuto e riconosciuto pubblicamente | 37 |

Introduzione

A corto termine ci sentiamo di appartenere ad una società dei media, dell'informazione e del sapere. A lungo termine, si tratta invece di creare una *società della formazione*, perché le sfide, che la nostra generazione e le future sono chiamate ad affrontare, esigono ampiezza di vedute, acutezza di spirito nel porsi con coscienza di fronte ai problemi, creatività nel trovare soluzioni. Senza una scuola di qualità, sarà impossibile raggiungere questi obiettivi.

Grazie al grado d'eccellenza delle scuole, gli individui avranno la possibilità di adempiere il loro compito di apprendimento individuale e la società sarà in grado di gestire in modo efficace i suoi grandi progetti. Una società efficiente, creativa, intelligente, sensibile, solidale e democratica ha bisogno dell'apporto d'individui che dispongano delle stesse qualità. Dal canto suo, la qualità della scuola dipende essenzialmente dalla possibilità di assicurare alla professione di docente *individui particolarmente interessati e capaci e di sostenerli nel miglior modo possibile nell'esercizio del loro mestiere.*

Con l'istituzione della Task force «Prospettive professionali nell'insegnamento» la CDPE pone l'accento sulla necessità di prendere, senza ulteriori ritardi, delle iniziative in questo ambito. Affinché un posto di lavoro nella scuola sia attrattivo, non basta assicurare una retribuzione che regga il confronto con quelle di altre professioni: è importante che il lavoro nella scuola sia vissuto come qualcosa di efficace e che abbia un senso, e che le condizioni quadro siano definite in maniera chiara e sicura. Le tesi del presente documento vogliono contribuire a promuovere *la discussione pubblica sul profilo della persona, chiamata in futuro ad esercitare la sua opera di docente, e descrivere il tipo di docente e di sostegno di cui la scuola dovrà disporre per realizzare i suoi ambiziosi obiettivi.*

A differenza dei profili professionali, elaborati dalle associazioni mantello svizzere di docenti, le tesi sono formulate tenendo presente non tanto l'aspetto pedagogico, quanto e piuttosto quello sociopolitico. Sono inoltre elaborate con lo sguardo rivolto al futuro. Per queste due ragioni, si è volutamente rinunciato a un'analisi particolareggiata dell'insegnamento attuale. Aprono, per contro, un dibattito sulla *funzione sociale della scuola e del corpo docente per il futuro e pongono al centro delle preoccupazioni le mutate esigenze alle quali si dovrà far fronte.*

Se da un lato il ventaglio delle esigenze, poste alla professione di docente, assume carattere sempre più individuale, dall'altro soddisfare quelle esigenze e assolvere nuovi compiti vuol dire sempre più spesso saper operare all'interno di un team. È dunque lecito continuare a parlare di un *profilo della professione docente?* Lo si può fare a condizione che non ci sia l'intenzione di standardizzare questa professione. Il profilo individuale di ogni docente non presuppone che tutte le persone che insegnano debbano soddisfare le tesi da 1 a 7. Tuttavia le competenze menzionate devono essere presenti nell'ambito di un processo collettivo all'interno di un team pedagogico. I ruoli pedagogici descritti contribuiscono a creare un'immagine ideale della professione di docente, che solo team pedagogici e scuole possono tradurre in realtà; è qualcosa di differente rispetto alle regole professionali, emanate da associazioni di docenti e che si rivolgono alla singola persona docente. L'importante non è che ogni docente sia in grado di fare tutto o di dimostrare le proprie competenze in ogni ambito, ma che abbia però la disponibilità e la capacità di conservare la *visione d'insieme* per la società e il suo futuro, la scuola e il suo contesto, le allieve e gli allievi in quanto individui, per la sua stessa persona.

Queste tesi si prefiggono lo scopo di definire un profilo della *professione docente orientata al futuro*, che possa incontrare il favore della scuola, dell'amministrazione scolastica e della politica, ma anche di larghe cerchie dell'opinione pubblica interessata perché possano essere tracciate le nuove strade del futuro.

Berna, maggio 2003

Task force «Prospettive professionali
nell'insegnamento» della CDPE

Per ragioni di leggibilità e di scorrevolezza del testo, non è sempre stato possibile applicare con coerenza i principi della formulazione non sessista.

Le otto tesi in sintesi

Una persona con funzioni di gestione e di orientamento sociale

Abbiamo bisogno di *docenti* aperti di spirito con un'affinata consapevolezza dei problemi attuali e delle prospettive della società di domani.

1

Un'attrice/Un attore dell'integrazione sociale

Abbiamo bisogno di *docenti* che assumano una parte attiva in questo contesto sociale – nella coordinazione delle istanze sociali e nell'integrazione sociale.

2

Una persona idonea al lavoro di gruppo e un'interlocutrice cosciente di prestare un servizio pubblico

Abbiamo bisogno di *docenti* disposti e idonei a concepire la loro opera di formazione e d'educazione come preparazione di servizio pubblico, in collaborazione con colleghi/i, specialiste/i e altri responsabili per l'educazione.

7

Un lavoro di formazione sostenuto e riconosciuto pubblicamente

Le/i *docenti* hanno bisogno di condizioni quadro affidabili (politica), di un ampio margine di manovra (pedagogia) e partner che assicurino il loro sostegno (società), per svolgere i loro impegnativi compiti.

8

Una persona specialista ed esperta negli ambiti dell'apprendimento e dell'insegnamento

Abbiamo bisogno di *docenti*, specialiste/i in determinati ambiti del sapere ed esperte/i nell'apprendimento e nell'insegnamento.

3

Una persona esperta nel confronto con l'eterogeneità

Abbiamo bisogno di *docenti* capaci di affrontare le differenze individuali, sociali e culturali in maniera positiva e creativa.

6

Una persona esperta nell'affrontare i cambiamenti

Abbiamo bisogno di *docenti* che siano capaci, su un piano professionale, di conciliare le esigenze dello sviluppo individuale con i processi legati al cambiamento.

5

Una formatrice/Un formatore cosciente del suo ruolo e dei suoi limiti

Abbiamo bisogno di *docenti* che, di fronte ad esigenze estranee alla formazione, possano imporre in modo consapevole e svolgere con risultato durevole l'incarico a lungo termine della formazione.

4

Tesi 1

Una persona con funzioni di gestione e di orientamento sociale

Sfida per l'educazione e la formazione

La *società* vive attualmente grandi trasformazioni; le certezze e le autorità di un tempo sono scosse e la convivenza con esse si è fatta molto complessa. In termini neutri, si parlerà di individualizzazione, di pluralismo e di mondializzazione; in termini più critici, di perdita di orientamento e di orizzonti, di superficialità e di perdita dei valori.

Funzione della scuola

Nei confronti della società la *scuola* ha un compito molto specifico: alla perdita di orizzonti contrappone la formazione e l'orientamento; al carattere casuale dei valori un modo di pensare e di agire consapevole; all'esperienza di sentirsi indifesi quella di realizzare obiettivi individuali e sociali.

Esigenza nei confronti della professione docente

Abbiamo bisogno di *docenti* aperti di spirito e con un'affinata consapevolezza dei problemi attuali e delle prospettive della società di domani.

Compito della scuola e delle/dei docenti

Al crocevia delle generazioni, il docente contribuisce alla trasmissione e all'attualizzazione dei valori culturali. Chi, nella professione, assiste i giovani nella costruzione della comprensione del mondo, deve avere una propria *immagine del mondo e della società*. In questo senso e nell'ambito dell'ampio contratto di educazione e di formazione che gli è attribuito, il docente *si impegna simultaneamente nei confronti della società nel suo insieme e, individualmente, dei giovanissimi e dei giovani*. Il docente deve dunque essere un «lavoratore al servizio della società» in modo da assumere in seguito il suo ruolo di «formatore di individui».

A scuola e quando insegna, il docente si pone periodicamente la domanda sul *senso del proprio lavoro*. Per quale società lavoro? Per quale futuro? È al corrente dell'attualità concernente la politica sociale e della formazione. Si è fatto un'immagine complessiva *della diversità delle sfide sociali (e non solo delle sfide dei nostri giorni)* e sa dare una risposta sul piano pedagogico. La sua ampia *apertura di spirito* gli consente di prendere parte attivamente alla formulazione dell'incarico politico e sociale affidato alla scuola.

La formazione dei giovanissimi e dei giovani rappresenta una funzione essenziale del lavoro di docente; la trasmissione di conoscenze e l'accompagnamento dei processi di apprendimento degli allievi in aree disciplinari, ricche di esigenze, rappresentano *uno degli aspetti prioritari della missione* che il docente svolge per la società e che sarà indispensabile anche per il futuro. Più questo aspetto sarà percepito come necessario e utile in una prospettiva generale, maggiore sarà il riconoscimento da parte della società per la professione di docente. Le prestazioni peculiari del lavoro di docente saranno così meglio conosciute e le richieste legate alla professione discusse e prese in seria considerazione. Per raggiungere tale obiettivo, i docenti devono essere convinti loro stessi che svolgono un *ruolo attivo e importante nel forgiare la società e il suo futuro*.

Constatazioni

- Autorità Amministrazione della formazione*
- ⇒ I docenti svolgono un *ruolo di primo piano* nella società.
 - ⇒ Per assolverlo, devono disporre di un *marginale di libertà* nella scelta dei contenuti e delle modalità di realizzazione, oltre che di capacità per farne un uso ragionevole.
 - ⇒ Le scuole devono essere coinvolte *il più presto possibile* nella ricerca di soluzioni su tematiche di politica sociale, della gioventù e dell'educazione.
 - ⇒

- Formazione delle/dei docenti ASP*
- ⇒ È necessario disporre di una visione dell'essere umano su cui fondare la propria azione pedagogica. Ma non basta: i docenti devono possedere una *visione generale della nostra società*. Cambia la maniera di considerare le cose, se il docente vede all'orizzonte del suo operare *la società*, risp. la futura generazione invece di singoli *individui*, risp. processi d'individualizzazione e di socializzazione.
 - ⇒ I docenti hanno una «*missione*» conferita loro dalla società: preparano la prossima generazione ad affrontare il futuro. Devono essere ben preparati ad assumere tale compito, che esige l'acquisizione di una visione del mondo e della competenza al cambiamento.
 - ⇒ Le *scienze sociali* e i loro apporti devono essere maggiormente considerati nell'ambito della formazione iniziale e nel programma di formazione continua dell'ASP.
 - ⇒ L'aspetto *gestionale nella professione di docente* (conduzione di classi e di progetti didattici, ma anche partecipazione attiva alla responsabilità e alla strutturazione dello sviluppo della scuola) dev'essere oggetto di un'attenzione più convinta tanto nella formazione iniziale quanto nella formazione continua.
 - ⇒

- Titolari di una maturità Docenti potenziali*
- ⇒ La professione di docente rappresenta un *compito professionale attrattivo e appassionante* nel cuore della società e a diretto contatto con il nostro tempo.
 - ⇒ La professione di docente, vista come lavoro a contatto con i giovanissimi e i giovani è un *investimento diretto per il futuro*.
 - ⇒ Il *vasto orizzonte* della professione di docente apre prospettive professionali e personali e rappresenta una qualifica che schiude *altre carriere professionali* (a dispetto dell'idea secondo cui si tratta di una professione senza sbocchi).
 - ⇒

- Docenti in attività Scuole Associazioni professionali*
- ⇒ In mancanza di un orizzonte sociale e politico, l'attività pedagogica è limitata nelle sue prospettive; senza strutturazione attiva e percepibile da parte della società, la *professione di docente è minacciata dello statuto senza prestigio di professione diretta dall'esterno*, senza voce propria.

- ⇒ La riflessione sul futuro della società nell'ambito scolastico *non è delegata alle persone che definiscono la politica della formazione, né a quelle che elaborano i piani di studio e sviluppano i metodi pedagogici.*
- ⇒ Le scuole e le associazioni professionali organizzano sempre di più progetti di sviluppo scolastico *in accordo con i dipartimenti, le famiglie (o i titolari dell'autorità parentale) e le cerchie interessate della collettività.*
- ⇒ Il *lavoro di comunicazione* concernente questa dimensione dell'attività del docente dev'essere interpretato come compito che riguarda tutti gli attori del sistema della formazione e, di conseguenza, intensificato.

⇒

- ⇒ Poiché si sviluppa a contatto con la gioventù, la professione di docente contribuisce a forgiare il *futuro della nostra società*. Il mandato professionale del docente è al centro della missione affidata dalla società alla scuola. La sua importanza per il bene della comunità è indiscussa. *Collettività
Genitori
Media
Politica in genere*
- ⇒ La professione di docente è una *professione estremamente esigente che, per tale ragione, esige condizioni quadro specifiche.*
- ⇒ La formazione garantisce *il benessere e la pace sociale* nel nostro paese – *nella misura* in cui i processi di formazione vengono gestiti da specialisti in maniera competente, sufficientemente intensa e con lo sguardo al futuro.

⇒

| | |
|---|--|
| Sfida per l'educazione e la formazione | Parallelamente alla moltiplicazione dei valori, la <i>società</i> tende ad articolarsi in diversi segmenti autonomi. Promuovere la cooperazione, la coordinazione e la comunicazione tra istituzioni e gruppi diversi, ma collegati gli uni agli altri, diventa sempre più impellente se si vogliono assicurare la coesione e il consenso sulle questioni più importanti. In materia di educazione dei giovanissimi e degli adolescenti, le responsabilità, specie quelle della famiglia, si fanno sempre più evanescenti: le incertezze che si manifestano sul piano educativo e le manchevolezze che ne derivano pesano fortemente sul lavoro di formazione della scuola. Competenze e regole obbligatorie di collaborazione tra scuola, famiglia e altri partner hanno bisogno di chiarimenti e di appoggio (politico). Una certezza: le attese nei confronti della scuola aumentano (educazione, consiglio, tempo libero, luogo d'incontro interculturale...). |
| Funzione della scuola | La <i>scuola</i> si trova nel cuore delle differenti istituzioni di formazione e di socializzazione. La scuola è l'istanza fondamentale di formazione ed è pure un'importante istanza di educazione, che si assume compiti d'integrazione individuale e sociale. |
| Esigenza nei confronti della professione docente | Abbiamo bisogno di <i>docenti</i> che assumano una parte attiva in questo contesto sociale – nella coordinazione delle istanze sociali e nell'integrazione sociale. |
| Compito della scuola e delle/dei docenti | L'istituzione scuola non può più contare oggi giorno sul sostegno diretto degli abituali attori sociali dell'educazione e della formazione. In questa rete di allentate relazioni tra i più svariati partner (dalla famiglia alle organizzazioni per la gioventù, fino alle associazioni di stranieri), la scuola deve assumere <i>una parte attiva</i> per ricostituire quella rete. Fino al momento in cui ciò potrà essere portato a termine, la scuola è la sola, nel campo della formazione, dell'educazione e del tempo libero, ad essere in grado di garantire la <i>necessaria coordinazione</i> tra i diversi partner: grazie alle sue competenze e alla sua visione globale, essa può riunire le persone, provenienti da gruppi e ambiti specialistici differenti, con l'obiettivo di mettere a profitto il loro sapere in maniera ottimale, nell'interesse dei giovanissimi e dei giovani. |

Gli istituti tendono sempre di più a trasformarsi in *centri di vita sociale*. In quanto scuole a orario continuato, offrono ai giovanissimi e ai giovani uno spazio da dedicare, insieme con l'offerta della famiglia, a una grande fetta del tempo libero. In quanto luoghi in cui si apprende, aperti in generale anche ai genitori e agli adulti, offrono diverse occasioni di continuare a imparare nel corso dell'intera vita, oltre che essere luoghi di scambi e di incontri a livello culturale. In questo senso la scuola assume l'*importante funzione di piattaforma*, di coordinazione e di animazione. Questa evoluzione fa sì che l'integrazione sociale s'imponga non più come effetto secondario dell'attività nella scuola, ma come compito di primaria importanza, riconosciuto ufficialmente e debitamente finanziato. La scuola ha dunque bisogno di *risorse umane, finanziarie e logistiche* per far fronte ai nuovi compiti facenti parte del suo mandato educativo. Attualmente questi mezzi sono insufficienti. In quanto istituzione, in generale, pubblica, ha comunque i *mezzi per reagire*. Come istanza di formazione, la scuola dev'essere rafforzata, come istanza di educazione invece ha bisogno di essere sgravata.

*Autorità
Amministrazione della
formazione*

- ⇒ Per quanto concerne il modo di concepire l'istituzione scuola, è possibile oggi invertire la rotta: la scuola può assumere con maggior forza la sua *funzione di centro sociale, mantenendo il carattere centrale della sua missione di formazione, inserita però in un contesto di attività d'integrazione sociale e di animazione socioculturale*. Accogliendo inoltre offerte di formazione destinate agli adulti, la scuola contribuirebbe così alla formazione della società nel suo insieme, poiché questo servizio reso alla collettività avrebbe ripercussioni positive su di essa.
- ⇒ È importante *inserire la scuola nella rete degli altri attori della società*: a tale scopo gli ambienti della politica e i quadri dell'amministrazione hanno un ruolo essenziale.
- ⇒ Per assolvere questi nuovi compiti, alla scuola sono messe a disposizione le necessarie *risorse umane, finanziarie e logistiche* (per esempio: per il lavoro socioeducativo, l'assistenza nel doposcuola, la mensa, la presenza ad attività del tempo libero ecc.).
- ⇒ Se necessario, saranno create *strutture d'accoglienza per la durata dell'intera giornata* a sostegno delle famiglie.
- ⇒

*Formazione delle/dei
docenti ASP*

- ⇒ La pedagogia *non si esprime solo* attraverso l'insegnamento.
- ⇒ La professione di docente è una *professione sociale* che si rivela nel *contesto del mondo sociale* ed esprime la sua diversità: possibilità e limiti sono messi in evidenza.
- ⇒ La formazione iniziale dev'essere concepita in modo da rendere attrattivo il *passaggio dalle professioni sociali alla professione di docente e il passaggio dal mestiere di docente a un'altra professione sociale*.
- ⇒

*Titolari di una maturità
Docenti potenziali*

- ⇒ La professione di docente è una *professione sociale* che offre numerose possibilità di sviluppo professionale (nel senso di un arricchimento o di un allargamento professionale). Il passaggio ad altre professioni sarà facilitato grazie anche alla formazione all'ASP.
- ⇒ La scuola è un luogo di lavoro dove la *collaborazione con altre professioni* assume un'importanza sempre maggiore (l'insegnamento non si limita più al lavoro «solo» con i bambini).
- ⇒ La scuola, come luogo di lavoro, è uno *spazio destinato all'apprendimento e alla vita*, definito e organizzato principalmente dai docenti e dagli allievi. La scuola è un luogo di formazione dell'individuo e di costruzione di una cultura collettiva.
- ⇒

- ⇒ Il compito della scuola e del corpo docente è facilitato quando la realtà esterna (le attività del tempo libero delle/degli allievi, le loro compagnie ecc.) viene *presa in considerazione* (ed eventualmente si riesce ad avere un *influsso su di essa*).
- ⇒ Il lavoro di integrazione sociale e di coordinamento, assicurato dalla direzione della scuola o delegato a determinate persone, assume un'importanza sempre maggiore nella scuola. *Non tutti i docenti devono disporre in uguale misura delle stesse competenze nel settore sociale*. Però tutti coloro che operano nella scuola accettano e considerano essenziale e di competenza della scuola gli sforzi compiuti nel settore dell'integrazione.
- ⇒ I *compiti supplementari* nel settore sociale possono, ma non devono necessariamente, essere assunti da docenti. Le *responsabilità sono chiaramente definite*. Il fatto che la scuola possa stabilire questi limiti all'interno del suo campo d'azione, rappresenta un'opportunità proprio per la scuola stessa e a dipendenza della sua disponibilità verso questa concezione ampliata di scuola, si apre a diventare un «centro di vita sociale».
- ⇒

*Docenti in attività
Scuole
Associazioni professionali*

- ⇒ La scuola è un *luogo vitale di apprendimento e d'incontro per tutte le persone* interessate: si rivolge certamente e prioritariamente alla gioventù, ma accoglie volentieri anche altre persone: adulti desiderosi di formarsi, persone non docenti che propongono corsi, professionisti del settore socioculturale ecc.
- ⇒ *L'integrazione sociale è una prestazione importante della scuola*. Parallelamente alla missione di formazione, esige risorse ed energie.
- ⇒ La realizzazione di questa concezione della scuola – più ampia di quella della scuola tradizionale – richiede un *largo sostegno, una cooperazione obbligatoria ma non complicata e un codice di condotta di obbligatorietà generale*.
- ⇒

*Collettività
Genitori
Media
Politica in genere*

Una persona specialista ed esperta negli ambiti dell'apprendimento e dell'insegnamento

Sfida per l'educazione e la formazione

La nostra *società* industriale si è trasformata in una società del sapere. Mai come ai giorni nostri è stato prodotto tanto sapere in maniera così rapida. Le conoscenze si moltiplicano in modo vertiginoso e altrettanto velocemente si consumano. Il sapere attuale, il saper fare, ma anche le competenze di base e il sapere nella forma più tradizionale fanno parte nel mondo del lavoro dei fattori competitivi essenziali. L'apprendimento continuo durante un'intera vita, la padronanza delle strategie d'apprendimento e la conoscenza delle sue possibilità e dei suoi limiti sono competenze chiavi essenziali.

Funzione della scuola

La *scuola* è per tutti, il luogo di trasmissione e di acquisizione dei saperi e delle competenze sociali e personali. Permette l'acquisizione di saperi e di competenze nel corso di un processo d'apprendimento che dura tutta la vita. In quanto organizzazione che apprende è un modello per una società che apprende.

Esigenza nei confronti della professione docente

Abbiamo bisogno di *docenti specialiste/i* in determinati ambiti del sapere ed esperte/i nell'apprendimento e nell'insegnamento.

Compito della scuola e delle/dei docenti

Da un lato il docente è un *esperto dell'apprendimento e dell'insegnamento*, della gestione e dell'analisi del processo di apprendimento, per gli aspetti metodologici legati ai processi di trasmissione e di comunicazione (in genere e specificatamente nelle relazioni con la gioventù); d'altro lato è uno *specialista in certi settori del sapere*. Chi opera nel campo della pedagogia deve infatti potersi appoggiare su un'esperienza approfondita nei due seguenti ambiti: si tratta prima di tutto, attraverso l'approfondimento di uno specifico settore di competenza, di confrontarsi con il loro carattere di transitorietà, cioè con i bisogni di rinnovamento costante del proprio sapere specifico; d'altro canto, quell'esperienza offre la possibilità di considerare se stesso un apprendente, ciò che corrisponde a un'esigenza della società di oggi – l'apprendimento durante tutta la vita – e, di conseguenza, dà la qualifica di esperto in processi di apprendimento a chi opera nella scuola.

In futuro *la professione di docente risulterà più variata e più diversificata*. La concezione di un *docente con un profilo individuale specializzato* è la risposta a due immagini della professione, che derivano da un certo mito dell'uguaglianza, peculiare della scuola di oggi: l'*allrounder* del passato e il puro e semplice *coach* del futuro (che accompagna e consiglia l'allievo durante l'apprendimento). I due ruoli fanno sempre parte della professione di docente, ma non forniscono più a chi insegna una sicurezza, un riconoscimento e uno statuto sufficienti. Il modello di *docente semigeneralista (di gruppi di materie)* rappresenta una soluzione anche a livello di scuola primaria.

Se si vuole che le scuole abbiano un profilo pedagogico particolare, è necessario che anche *chi vi insegna possieda un profilo professionale e individuale*. Ogni scuola deve perciò poter definire autonomamente e in maniera differenziata dei *cahier des charges* individuali per i docenti. Affinché sia possibile trarre vantaggio dai profili individuali di competenze *nelle scuole* – tanto all'interno di una classe quanto all'esterno di essa – è necessario che i mandati professionali, i contratti di lavoro e i *cahiers des charges* prevedano questa possibilità.

Non dimentichiamo che le scuole si considerano modelli di un'*organizzazione apprendente*, all'interno della quale docenti e allievi scoprono assieme nuove conoscenze, riflettono sui loro processi di apprendimento e rendono accessibili agli altri le loro scoperte. Il docente crea con altri professionisti ambienti in cui si apprende, nei quali tutti, docente compreso, sono coinvolti nel ruolo di apprendente.

- Autorità
Amministrazione della
formazione* ⇒ Fare della scuola, nel senso di scuola apprendente, un *modello di un'organizzazione apprendente per il futuro* presuppone che, accanto ad un'autonomia formale parziale, le si attribuiscono *competenze e mezzi per gestirla* dunque *competenze proprie di pilotaggio* e facoltà direttive per una coscienziosa conduzione pedagogica. Sono dunque da prevedere nuove risorse (attraverso scelte coraggiose) e nuove competenze (mediante una grande offensiva di formazione continua).
- ⇒ Le *possibilità di un passaggio facilitato* da altre professioni a quella di docente e viceversa devono essere regolate in maniera adeguata.
- ⇒ I docenti sono specialisti con un profilo individuale di competenze e sono *assunti in maniera specifica* secondo i loro punti di forza e le loro debolezze.
- ⇒ La definizione del *mandato professionale* in generale deve tener conto del fatto che si desidera valorizzare il potenziale di profili individuali.
- ⇒ I *contratti d'assunzione* dei docenti considerano i profili individuali di competenze e definiscono, se necessario, compiti specifici.
- ⇒
- Formazione delle/dei
docenti ASP* ⇒ Il docente dispone di *conoscenze approfondite* in determinati settori specifici: la formazione iniziale e la formazione continua permettono l'approfondimento e l'allargamento del profilo di competenze specifiche.
- ⇒ Lo studio nelle alte scuole pedagogiche è organizzato in modo tale da consentire l'*approfondimento di un settore particolare se lo studente lo desidera* e di tenerne conto.
- ⇒ I docenti sono regolarmente informati sui *risultati della ricerca*.
- ⇒
- Titolari di una maturità
Docenti potenziali* ⇒ Il docente possiede un profilo *individuale* di competenze specifiche.
- ⇒ La *mobilità professionale (il passaggio a un'altra professione e il ritorno al mestiere di docente)* – da considerare passo normale e arricchente – è facilitata. La professione di docente perde dunque il suo carattere di professione a parte e di mestiere che imbocca una via senza uscita (sul piano della carriera).
- ⇒ Ci sono buone possibilità di conciliare la professione *di docente con altre attività*.
- ⇒
- Docenti in attività
Scuole
Associazioni professionali* ⇒ Il docente dispone di *conoscenze approfondite* in certi settori specialistici: le sue conoscenze possono concernere tanto l'insegnamento e l'apprendimento (per esempio le strategie di lavoro e di apprendimento) quanto contenuti concreti più o meno vicini alla scuola.

- ⇒ Le *competenze metodologiche e i saperi* del docente possono essere sfruttati anche fuori della scuola; queste competenze sono pure suscettibili di rafforzare l'immagine di sé come docente e di ridare prestigio alla professione, ciò che torna a tutto beneficio dell'istituzione scolastica.
- ⇒ La *formazione iniziale e la formazione continua* contribuiscono pure all'approfondimento e all'allargamento del profilo individuale di competenze.
- ⇒ In particolare nel suo settore specifico di competenze, il docente è un *ricercatore, un apprendente curioso e avido di sapere*. Sviluppare competenze approfondite nel proprio settore può essere l'occasione per fare un'esperienza fondamentale a tutto beneficio della professione di docente, cioè la scoperta del *fuoco sacro* per un determinato argomento e di sentirsi apprezzato come esperto *in un certo settore*.
- ⇒ I profili individuali di competenze sono *sfruttati nella scuola* a livello dell'intero istituto. Le differenze sono da considerare una ricchezza.
- ⇒

- ⇒ *Docenti con un profilo specifico possono pure essere interessanti per altri settori professionali*; la stessa osservazione vale per il *mestiere di docente*: il fatto di sottolineare l'importanza di un profilo individuale specifico rende attrattiva la professione di docente anche per *gli specialisti di altre professioni*.
- Collettività*
Genitori
Media
Politica in genere
- ⇒ Le diverse forme di mobilità professionale (passaggio dal mestiere di docente ad un'altra professione e viceversa, ritorno alla professione di docente), la possibilità d'insegnare e parallelamente di esercitare un'altra professione, oltre alla possibilità di un impiego a tempo parziale rendono la *professione di docente flessibile e attrattiva*. Tuttavia, è importante che dei docenti rimangano fedeli alla loro professione, perché si dedichi la necessaria attenzione alla continuità pedagogica. La loro posizione dev'essere messa in risalto in modo particolare (vedi tesi 7).
 - ⇒

Tesi 4

Una formatrice/Un formatore cosciente del suo ruolo e dei suoi limiti

Sfida per l'educazione e la formazione

La *società* del nostro tempo si orienta fortemente ai principi dell'economia e la realtà quotidiana è saturata di considerazioni di natura commerciale. Tutto quello che è nuovo, veloce, facile e divertente è preferito a ciò che invece esige continuità, approfondimento e riflessione, valori in declino perché giudicati ingombranti. I media (audiovisivi) sono gli attori principali della nuova gerarchia dei valori. Le strategie d'apprendimento che si fondano sul gioco, sulla spiritualità, sull'attività manuale e artistica, sull'emotività o l'etica sono svantaggiate di fronte a tutto quanto si consuma rapidamente. Le esigenze derivanti dall'attualità o dal mondo del lavoro spingono in una zona d'ombra gli obiettivi di formazione a lungo termine. La sfida pedagogica consiste nel contatto personale piuttosto che mediatico, nell'affinamento dei sensi invece della loro saturazione.

Funzione della scuola

La *scuola* persegue obiettivi di formazione a lungo termine. Mira a ciò che è durevole ed efficace (imparare per la vita) ed afferma, di conseguenza, i propri valori di fronte alla quotidianità.

Esigenza nei confronti della professione docente

Abbiamo bisogno di *docenti* che, di fronte ad esigenze estranee alla formazione, possano imporre in modo consapevole e svolgere con risultato durevole l'incarico a lungo termine della formazione.

Compito della scuola e delle/dei docenti

La società e la scuola agiscono in un campo ricco di tensioni: la società *esige formazione e qualificazione*, la scuola persegue inoltre finalità educative e culturali. Alla scuola spetta *una funzione di compensazione e di correzione*. In quanto istituzione, che svolge un compito di mediazione tra le generazioni, la scuola accetta le *sfide attuali in tutta la loro ampiezza e diversità* e dà peso anche a esigenze «vecchie», «insoddisfatte».

Il docente è un *esperto, cosciente di dover affrontare il cambiamento* (tesi 5). Poiché s'interessa alla dimensione della *continuità*, conosce l'importanza della lentezza – come condizione di base per ogni apprendimento – e sa identificare e *non ignorare* gli ostacoli che si presentano sul cammino, eretti dalla moda, dalla rapidità e dalla superficialità. Come trasmettitore di cultura, il docente dev'essere in grado di organizzare la realtà in modo tale che abbia un senso, per se stesso e per gli altri (tesi 1). Per il docente è importante che la scuola sia un *luogo autonomo* con il proprio ritmo, i propri contenuti, che acquisiscono la loro legittimità sul piano pedagogico.

Questa rivendicazione della scuola, d'essere originale e autonoma, è direttamente legata alla sua capacità di tener fede al suo contratto, secondo cui essa deve *saper lavorare su tempi lunghi e promuovere l'«otium» (il greco scholé)*. L'*istituto* deve potersi organizzare in modo sufficientemente autonomo, per potersi imporre di fronte alle esigenze che provengono dall'esterno nella maniera più aperta e determinata possibile. Lo sviluppo di strutture organizzative, parzialmente autonome, va nel senso dell'adempimento di un incarico apparentemente paradossale: rafforzare le prospettive a lungo termine della società (in primo luogo della gioventù) contro le correnti sociali dominanti del presente.

Constatazioni

- Autorità
Amministrazione della
formazione*
- ⇒ La formazione è un *processo a lungo termine* le cui leggi particolari devono essere considerate quando la politica formula esigenze proprie legate all'attualità.
 - ⇒ Per questo motivo, le scuole hanno bisogno di *strutture affidabili, di processi decisionali democratici e trasparenti* ai quali partecipano in forma adeguata: *pianificando in comune e sufficientemente presto progetti per il futuro*, potrà essere rafforzata la base di fiducia tra il mondo della pratica dell'insegnamento e quello della sua gestione.
 - ⇒ Gli obiettivi d'apprendimento e i livelli di prestazione da raggiungere devono essere definiti nella forma di un *curricolo fondamentale* in maniera più vincolante e precisa. È necessario verificare periodicamente se sono stati raggiunti o no, affinché docente e apprendente possano ottenere preziose informazioni per il loro lavoro futuro.
 - ⇒
- Formazione delle/dei
docenti ASP*
- ⇒ Il docente *non è un agente del corto termine e dell'unilaterale*. Agisce con oggettività (mantenendo uno sguardo alla realtà sociale) e con impegno (mantenendo uno sguardo alle esigenze di natura pedagogica).
 - ⇒ Deve essere in grado di *sopportare questa tensione*.
 - ⇒ Gli studenti sono formati così da essere capaci di identificare i *diversi campi di tensioni della loro futura professione e di saperli affrontare, sopra tutto la tensione tra libertà e responsabilità*, presente nel loro lavoro nella scuola tanto a livello individuale, quanto a quello organizzativo.
 - ⇒
- Titolari di una maturità
Docenti potenziali*
- ⇒ La scuola non è soltanto un servizio che soddisfa le esigenze della società – non è solo luogo di educazione, che sostituisce l'operare di famiglie sovrainsegnate, oppure luogo di preparazione per l'economia – ma custodisce e persegue (nell'interesse della società) obiettivi di formazione a lungo termine. *L'insegnamento, come offerta di prestazioni a favore della generazione che cresce e della società*, rappresenta un compito straordinariamente appassionante, creativo e attrattivo.
 - ⇒ Il *marginale di manovra* del docente sul piano dell'organizzazione del proprio lavoro è considerevole e s'accresce se *sfruttato all'interno di un team*.
 - ⇒

- ⇒ La *scuola con funzioni direttive*, il *lavoro in team* con il coinvolgimento di tutto il corpo docente, il *consenso sugli obiettivi pedagogici* della scuola, l'*organizzazione attiva della comunicazione verso l'esterno*, in altri termini la stretta collaborazione tra scuola e famiglia, sono tutti presupposti essenziali perché *la singola scuola* venga vissuta come luogo in cui si reagisce con la necessaria apertura e la migliore consapevolezza alle esigenze esterne.
- ⇒ Le *strategie dello sviluppo della scuola sul piano dell'organizzazione*, non più tanto nuove, ma in pratica poco applicate, creano le premesse per la necessaria *gestione autonoma della scuola*, consentendo lo svolgimento di un lavoro pedagogico cosciente all'interno della comunità scolastica.
- ⇒ Solo così la scuola riuscirà a posizionarsi e a definirsi in maniera più profilata di fronte alle *esigenze esterne che misconoscono la natura durevole della missione di formazione: contro* la tecnicizzazione imperante, il primato dell'economia e le particolari esigenze «di moda»; per difendere invece le arti, le attività artigianali, lo sviluppo globale dei sensi ecc.
- ⇒ Le strutture tradizionali dell'insegnamento, che ostacolano un apprendimento che risponda alle attuali esigenze (in primo luogo il ritmo delle lezioni di 45 minuti e i vincoli spaziali) devono essere riorientate nel quadro di *progetti*, verso i *bisogni di un apprendimento autogestito*.
- ⇒ Il rapporto tra lo *sviluppo dell'organizzazione e lo sviluppo dell'insegnamento* deve essere equilibrato.
- ⇒

- ⇒ La *scuola rivendica* a giusto titolo la sua *originalità*. Il mondo politico e sociale deve instaurare per la scuola misure specifiche di protezione.
- ⇒ La *società rivendica* a giusto titolo *prestazioni di servizi* da parte della scuola. Per raggiungere lo scopo sono necessari un pubblico dibattito e nuovi accordi.
- ⇒

Docenti in attività

Scuole

Associazioni professionali

Collettività

Genitori

Media

Politica in genere

Sfida per l'educazione e la formazione

La *società* attuale è caratterizzata dall'accelerazione e dal cambiamento: il sapere invecchia oggi molto presto e le certezze sono rapidamente rimesse in discussione. La realtà del nostro tempo esige la capacità di prendere atto in maniera intelligente di questo dato di fatto. Numerose persone non si sentono all'altezza delle esigenze; tra queste, giovanissimi e giovani in un'età in cui la crescita e lo sviluppo rappresentano già cruciali sfide individuali.

Funzione della scuola

La *scuola* prepara a districarsi in un mondo in rapida evoluzione. Dedicare particolare attenzione ai giovanissimi e agli adolescenti e prende sul serio il loro sviluppo personale esposto alle esigenze e ai pericoli derivanti dalla pressione dei cambiamenti e dall'agitazione febbrile che caratterizza la nostra società.

Esigenza nei confronti della professione docente

Abbiamo bisogno di *docenti* che siano capaci, su un piano professionale, di conciliare le esigenze dello sviluppo individuale con i processi legati al cambiamento.

Compito della scuola e delle/dei docenti

I docenti assistono i giovani nel momento del passaggio dall'infanzia all'età adulta, ispirandosi al principio «aiutare ad aiutare se stesso». I cambiamenti, dovuti alla crescita fisica e intellettuale dei giovanissimi e dei giovani, sono sempre stati al *centro della professione di docente*. L'evoluzione molto rapida dei mutamenti sociali e la diversità che ne consegue all'interno delle aule scolastiche (tesi 6), sono fenomeni recenti con i quali la scuola è confrontata in maniera acuta. Di fronte alla nuova realtà la scuola non ha altra scelta se non quella di trovare *soluzioni che s'ispirino alla creatività*. È l'opportunità che le è offerta per profilare il proprio cambiamento.

Per capire le attuali esigenze del cambiamento, il docente deve sempre partire da esperienze di cambiamento vissute di persona e/o trarre le conseguenze da esperienze professionali della stessa natura. Ma anche in questo caso vale il principio secondo cui solo la persona che si mette nei panni di chi apprende e riflette sul suo operare può seguire con conoscenza di causa il processo d'apprendimento.

Per chi insegna, la scuola rappresenta il campo di esperienze più vicino e appropriato. Le scuole devono essere concepite e organizzate come *organizzazioni apprendenti*. I docenti partecipano a questo processo d'apprendimento della scuola, controllandolo e vivendolo di persona dall'interno, gestendolo e lasciandosi gestire, traendone degli insegnamenti e promuovendo nel contempo l'apprendimento. Le esperienze che i docenti fanno con i colleghi sono utili per il lavoro con gli allievi e viceversa.

Da un lato il docente è uno specialista nella pianificazione del processo di formazione che implica un ritmo lento e risponde alle esigenze della durabilità (tesi 4); d'altro lato è un *esperto che affronta il cambiamento e la sua accelerazione*: le due competenze, in apparenza contraddittorie, rappresentano invece la sostanza della professione di docente. È tuttavia chiaro che la professione da sola non può venire a capo di questa contraddizione di base. Occorre anche il sostegno degli ambienti della politica e dell'educazione.

Constatazioni

*Autorità
Amministrazione della
formazione*

- ⇒ I *professionisti* che hanno esperienze negli ambiti dell'innovazione e del cambiamento, idonei all'esercizio della professione di docente, possono fornire preziosi apporti alla scuola. Il *passaggio* di professionisti interessati alla professione di docente dovrà essere sostenuto.
- ⇒ I responsabili politici e i quadri dei dipartimenti devono riconoscere che la *professione di docente è oggi impegnativa* anche perché le strutture scolastiche non sostengono completamente il lavoro di chi insegna.
- ⇒ Non basterà ottimizzare le condizioni di formazione e d'assunzione dei docenti. È invece necessaria tutta una *serie di decisioni coraggiose* che consentano di realizzare *una trasformazione* della scuola, inserita nella realtà locale, quindi è necessaria la disponibilità alla creazione di condizioni adeguate per un cambiamento sistematico (e non puntuale attraverso progetti isolati).
- ⇒ Una *vasta campagna di comunicazione sulle questioni fondamentali del futuro della formazione scolastica e dell'educazione* deve essere messa in atto con l'obiettivo di creare un'atmosfera di partenza che abbia un effetto motivante sul sistema della formazione.
- ⇒

*Formazione delle/dei
docenti ASP*

- ⇒ I docenti fanno tutti i giorni l'esperienza del cambiamento in situazioni d'apprendimento che *gli allievi imparano ad affrontare con accelerazioni e cambiamenti*. Il lavoro per progetti degli allievi diventa la norma, la formazione dei docenti li prepara a realizzare questo obiettivo. Gli studenti imparano a *gestire da soli l'accelerazione e il cambiamento*.
- ⇒ Durante la loro formazione iniziale, agli studenti è reso possibile o è richiesto l'assolvimento di periodi di pratica di *una certa estensione in altri settori professionali*. Nell'ambito della formazione continua, i docenti potranno trascorrere un semestre in un altro settore professionale (per esempio dopo 10 anni d'attività professionale).
- ⇒ Durante la formazione iniziale, ma sopra tutto parallelamente all'attività lavorativa, *il docente si familiarizza con gli strumenti della gestione dell'innovazione*, per esempio con la gestione di un progetto o la moderazione di processi di cambiamento.
- ⇒ Si promuoverà la conoscenza di un'immagine della professione di docente che comprenda anche la *dimensione «gestione di progetto»*.
- ⇒

*Titolari di una maturità
Docenti potenziali*

- ⇒ La capacità di gestire il cambiamento è *di grande importanza perché si riesca a condurre una vita felice* nella nostra società. L'apprendimento di questa capacità e il suo sviluppo nella vita professionale d'ogni giorno rappresentano un'opportunità per la vita.

⇒ Il piacere di innovare, la creatività, l'osservazione attenta e la presa rapida di decisioni sono tutti aspetti che consentono di *partecipare alla gestione dei processi di cambiamento*, di cui beneficeranno tanto gli allievi quanto i docenti.

⇒

⇒ La competenza del docente di affrontare il cambiamento è *prima di tutto una competenza personale che l'individuo* ha costruito attraverso le sue esperienze personali. Il docente è pronto ad *accettare in ogni momento il confronto con il cambiamento*, cioè a imparare ad affrontare un nuovo compito, a fare le sue esperienze in un ambiente differente, a scoprire un nuovo ambito di specializzazione.

Docenti in attività

Scuole

Associazioni professionali

⇒ Per familiarizzare gli allievi con capitoli del sapere che si rinnovano e si ampliano ininterrottamente, *il docente applica formule d'insegnamento come l'apprendimento autogestito, esplorativo e sotto forma di progetto*, usando anche le nuove tecnologie della comunicazione (Internet).

⇒ I docenti sono responsabili per un *clima sereno nella scuola*, lontano da frenesia e nervosismo. È loro compito adottare assieme le misure adeguate.

⇒ Nel corso della formazione iniziale, ma sopra tutto parallelamente all'attività lavorativa, il docente *si familiarizza con gli strumenti della gestione dell'innovazione*, per esempio con la gestione di un progetto o la moderazione di processi di cambiamento.

⇒ Le scuole cooperano attivamente tra loro per creare un *clima scolastico* propizio all'educazione, per organizzare *forme d'insegnamento flessibili e per realizzare progetti comuni*.

⇒ La *competenza al cambiamento* è considerata nella scuola come competenza chiave dei docenti e degli allievi.

⇒

⇒ Il lavoro in un'organizzazione in cui si apprende, come la scuola, è impegnativo e innovativo. Per questa ragione non è soltanto questione di rispetto del lavoro del docente; la sua capacità di gestire il cambiamento rappresenta anche un *vero capitale per la società*.

Collettività

Genitori

Media

Politica in genere

⇒ L'assistenza professionale di sviluppi individuali *migliora la qualità della coesistenza*.

⇒ La scuola partecipa ai mutamenti della società. Sui docenti grava perciò una *responsabilità particolare* nei confronti delle generazioni future.

⇒

Sfida per l'educazione e la formazione

Nel segno della globalizzazione e delle migrazioni internazionali, l'attuale *società* è sempre più multiculturale. La durata del soggiorno nel nostro paese di persone d'altre origini culturali varia di caso in caso e contribuisce così a complicare ulteriormente l'integrazione dei giovanissimi e degli adolescenti provenienti da queste famiglie. Si tratta certo di un problema che concerne tutta la comunità, ma ci si aspetta che sia la scuola a risolverlo. L'obiettivo delle pari opportunità nella scuola per tutti i giovani, non importa di quale origine siano, non è ancora raggiunto se si considerano i dati dello studio PISA 2000. Elaborare modelli e imparare a confrontarsi con l'eterogeneità rappresenta una grande sfida per la politica e il mondo della scuola. Le differenze non sono solo culturali; ci sono infatti anche differenze di capacità, di origine, di religione e di sesso.

Funzione della scuola

La *scuola* prepara a vivere in un mondo multiculturale, globalizzato e allo stesso tempo individualizzato, in cui la diversità è la norma e il rispetto delle differenze, la rivendicazione minima.

Esigenza nei confronti della professione docente

Abbiamo bisogno di *docenti* capaci di affrontare le differenze individuali, sociali e culturali in maniera positiva e creativa.

Compito della scuola e delle/dei docenti

La scuola obbligatoria è una *molteplicità socioculturale*. Si tratta di una sfida e di un'opportunità. Preso atto del diverso stadio di sviluppo e capacità degli allievi, della loro origine sociale e culturale, della loro religione, del sesso, è importante che la *percezione e la considerazione delle differenze* diventino uno dei *principi direttori della scuola*. La qualificazione e la selezione degli allievi è certamente il compito primario della scuola. Tuttavia il compito della scuola e del corpo docente, che consiste nell'affrontare le tematiche concernenti l'eterogeneità e l'integrazione sociale, è più di una *mansione accessoria dell'incarico di formazione*. Tale aspetto deve essere oggetto di una maggiore attenzione (specialmente in fatto di tempo) e di risorse personali e finanziarie supplementari, per esempio sotto forma di lezioni o di posti di lavoro destinati a compiti particolari.

È vero che negli ultimi decenni la scuola ha accolto sempre di più giovani d'altre culture, pur essendo *orientata piuttosto a separarli che non ad integrarli*: le situazioni pedagogiche difficili erano demandate all'insegnamento in classi speciali. Nella scuola obbligatoria svizzera, eterogenea per tradizione, la *tendenza all'integrazione* dev'essere considerata un'opportunità. Le scuole devono diventare centri di integrazione sociale (tesi 2).

Vista la diversità delle capacità degli allievi, della loro origine sociale e culturale, riconoscere, rispettare e integrare le differenze è una *competenza chiave in una società globalizzata*. Per i docenti si tratta di un rafforzamento del loro profilo professionale che merita un riconoscimento anche fuori dell'istituto scolastico. Ma anche in quest'ambito vale il principio secondo cui senza un sostegno adeguato dell'amministrazione e delle direzioni scolastiche sarà difficile per i docenti risolvere efficacemente il problema dell'eterogeneità.

Constatazioni

*Autorità
Amministrazione della
formazione*

- ⇒ Nella scuola obbligatoria svizzera, dove regna per tradizione la promiscuità, la *tendenza all'integrazione* dovrebbe essere interpretata come un'opportunità.
- ⇒ Poiché l'integrazione è compito che *concerne l'insieme della società* ed è solo parzialmente parte del mandato di formazione, gli altri attori sociali devono pure dare il loro contributo e offrire un sostegno alla scuola.
- ⇒ Le *cerchie politiche coinvolte* e le amministrazioni si occupano di pianificare e di lavorare insieme.
- ⇒ Gli sforzi compiuti dai diversi *istituti scolastici sono sostenuti da condizioni quadro favorevoli*: esigenze realistiche in materia di prestazioni, consistenti offerte di sostegno nella lingua di apprendimento del luogo, corsi nella lingua e sulla cultura d'origine, numero di allievi per classi adattati ai bisogni ecc.
- ⇒ Le *risorse* personali e finanziarie sono adattate alle esigenze in materia di prestazioni.
- ⇒

*Formazione delle/dei
docenti ASP*

- ⇒ Il riconoscimento, il rispetto e l'integrazione delle differenze rappresentano una *competenza chiave in una società mondializzata*. La gestione dell'eterogeneità deve figurare fra i *temi principali affrontati nel quadro di una formazione iniziale e continua* del docente.
- ⇒

*Titolari di una maturità
Docenti potenziali*

- ⇒ La capacità di gestire l'eterogeneità è una *competenza chiave nella società mondializzata*. In quanto *specificità della professione di docente*, permette di distinguere il docente sperimentato da altri professionisti, conferendogli una qualifica che va ben oltre l'ambito scolastico.
- ⇒ La *scuola obbligatoria è un luogo d'incontro multiculturale e sociale*, come non ne esistono praticamente più in una società in cui si affermano le differenze come elemento di segregazione. Ciò rende il lavoro di docente *duro e impegnativo* pur aprendo *prospettive interessanti*.
- ⇒

*Docenti in attività
Scuole
Associazioni professionali*

- ⇒ Le scuole lavorano assieme e attivamente per istaurare un *clima scolastico* propizio all'educazione, per sviluppare forme d'insegnamento flessibili e per favorire la realizzazione di *progetti comuni*.
- ⇒ Le scuole parlano dei loro successi, delle loro difficoltà e *coinvolgono il pubblico nella ricerca di soluzioni*.
- ⇒

- ⇒ I docenti meritano la *pubblica considerazione* per il lavoro difficile che svolgono, in particolare quello con *giovanissimi e adolescenti d'altre culture*. Contribuiscono così all'integrazione o alla stabilità sociale, anche se tale compito è complementare rispetto all'incarico primario che è la formazione. Collettività
Genitori
Media
Politica in genere
- ⇒ I docenti meritano pure la pubblica considerazione per la *gestione competente di classi eterogenee*. È un compito impegnativo che implica un elevato *numero d'ore di lavoro*, di gran lunga superiore alla media internazionale.
- ⇒ I responsabili della scuola dovrebbero maggiormente avere l'occasione di *mettere in discussione all'interno della collettività le tematiche della scuola, del suo sviluppo, delle sue prestazioni e delle sue prospettive*.
- ⇒

Una persona idonea al lavoro di gruppo e un'interlocutrice cosciente di prestare un servizio pubblico

Sfida per l'educazione e la formazione

Nel corso della sua modernizzazione, la *società* si è trasformata in una società del sapere e di servizi, ciò ha un influsso anche sulle istituzioni della formazione e dell'educazione. Nell'ambito della formazione sono emersi numerosi compiti specialistici. La collettività, che rivendica il diritto, come cliente della scuola, di essere ascoltata e considerata, esige che questi compiti siano coordinati. La scuola ha dovuto dire addio alla sua posizione tradizionale, fondata sull'autorità e il monopolio nel campo della formazione, per soddisfare una domanda di cooperazione e delle attese legate al consumo. Il passaggio al lavoro di gruppo e al fornire prestazioni orientate ai bisogni della collettività, rappresenta una grande sfida per i responsabili della formazione e dell'educazione.

Funzione della scuola

La *scuola* è un luogo in cui un gruppo d'adulti collabora con l'obiettivo di formare le donne e gli uomini di domani e di imparare con loro. Per questa ragione, essa deve, da una parte, posizionarsi e definire i propri limiti per rapporto all'esterno (testi 4) e d'altra parte aprirsi maggiormente come centro di prestazione di servizi. Persa l'autorità che le era stata conferita dalla tradizione, la sua qualità – provata e comunicata – diventa il metro con il quale si misura il suo grado d'accettabilità.

Esigenza nei confronti della professione docente

Abbiamo bisogno di *docenti* disposti e idonei a concepire la loro opera di formazione e d'educazione come prestazione di servizio pubblico, in collaborazione con colleghe/i, specialiste/i e altri responsabili per l'educazione.

Compito della scuola e delle/dei docenti

Il docente trascorrerà anche in futuro la *maggior parte del suo tempo di lavoro con la gioventù*. Per concretare il suo mandato di formazione e d'educazione, il docente però è *costretto sempre più sovente a cooperare con altre persone e ad entrare in contatto con altre professioni*. Ciò vuol dire che il docente deve diventare un membro di squadra che evolve in un contesto di adulti e che il docente generalista si deve trasformare, tendenzialmente a tutti i livelli in «*specialista*» (tesi 3).

La collaborazione concerne prima di tutto le *autorità scolastiche e le direzioni delle scuole*, le *famiglie*, i *colleghi*, i *collaboratori della scuola* (segretariato, portinaio), come pure gli *specialisti* interni ed esterni (psicologi, allievi, ortofonisti, psicomotricisti, consiglieri ecc.). La collaborazione deve anche essere instaurata con le scuole precedenti e successive, così pure nei confronti delle differenti *persone di riferimento* nei campi dell'economia, della politica e del quotidiano.

La comunicazione con le famiglie e il grande pubblico ha in questo contesto un ruolo di primo piano: le loro aspettative riguardo la scuola come *centro di competenze negli ambiti della formazione e dell'educazione, cosciente del suo ruolo di servizio pubblico, e con efficienti collegamenti a rete con l'esterno*, sono da tenere seriamente in considerazione nel mercato extrascolastico attualmente in crescita, in cui si insegna e si impara.

*Autorità
Amministrazione della
formazione*

- ⇒ Le scuole sono *centri di prestazioni di particolare natura*: la definizione esterna di prestazione e del servizio con il quale si fornisce la prestazione ha i suoi limiti nel caso d'istituti scolastici parzialmente autonomi. È importante coinvolgere le scuole nella discussione sulle attese e sulle nuove esigenze che vengono loro poste, allo scopo di concludere con esse accordi a lungo termine.
- ⇒ La *capacità della scuola di autogestirsi dev'essere rafforzata* in modo tale che inglobi anche la capacità di rispondere alle esigenze esterne *nella consapevolezza della propria missione* e della necessità di comunicare con il pubblico.
- ⇒ La professione di docente diventa sempre più flessibile e specialistica *così da rendere necessaria la formazione di una particolare categoria di docenti: i «master-teachers» (docenti di riferimento)*. Si tratta di docenti a tempo pieno che assicurano la continuità e la solidità sui piani pedagogico e professionale, accanto alla direzione della scuola che vigila sulla continuità culturale e organizzativa nell'ambito dell'istituto.
- ⇒ Il *docente di riferimento* beneficia di *un profilo professionale specifico*. In generale, la scuola riconosce e sostiene la differenziazione dei ruoli professionali.
- ⇒ Alle scuole e al corpo docente è reso possibile, attraverso risorse in tempo e offerte di perfezionamento e aggiornamento, fornire *prestazioni che rispondano alle attese della società* (per esempio nel quadro di progetti scolastici di gestione della qualità).
- ⇒

*Formazione delle/dei
docenti ASP*

- ⇒ Le *forme, i metodi e le modalità dello sviluppo della cooperazione e della comunicazione con gli adulti* rivestono una parte importante nella formazione iniziale e continua. Si tratta di competenze che distinguono il docente alla stessa stregua delle sue conoscenze nei contatti con i giovani.
- ⇒ I docenti definiscono il loro ruolo ispirandosi all'*incarico ufficiale della scuola*.
- ⇒

*Titolari di una maturità
Docenti potenziali*

- ⇒ La formazione dei docenti a livello terziario (*alte scuole pedagogiche*), con un'offerta allargata di corsi, permette di acquisire delle conoscenze complementari, specializzate o di livello superiore e di rendere così *la scuola, come luogo di lavoro, più attrattiva*. Essa considera la *complessità* sempre maggiore della professione di docente e offre *diplomi comparabili* a quelli d'altre professioni a livello di quadri.
- ⇒ La scuola è un *luogo di lavoro* variato, attrattivo e *ricco di prospettive*.
- ⇒ Chi vuole abbracciare la carriera di docente, *si qualifica anche per attività professionali esterne alla scuola*.
- ⇒

- ⇒ La professione di docente non consiste «solo» nel lavoro con i giovanissimi e gli adolescenti, ma è in larga misura anche una *collaborazione con gli adulti*. Docenti in attività
Scuole
Associazioni professionali
- ⇒ I docenti che concepiscono il loro lavoro come una prestazione alla collettività, *legittimano e rafforzano così la loro particolare posizione sociale*.
- ⇒ Accettare che la professione di docente sia un mestiere a contatto con altri adulti, implica l'accettazione di *forme di cooperazione* in seno a gruppi pedagogici come il team teaching o la ripartizione delle responsabilità di una classe tra due docenti di classe oppure ancora l'accoglienza di persone.
- ⇒ La *diversità dei ruoli professionali e la varietà dei compiti specifici* nella scuola sono un fattore d'arricchimento.
- ⇒ La *direzione della scuola* ha una *responsabilità particolare* quando si tratta di posizionare la scuola come centro di prestazione di servizi di natura particolare.
- ⇒

- ⇒ Il lavoro di formazione e d'educazione è un'*attività a profitto della collettività e della società nel suo insieme*. La mancanza di cultura non concerne il singolo individuo, ma tutta la comunità. Collettività
Genitori
Media
Politica in genere
- ⇒ I docenti non lavorano soltanto con i giovanissimi e gli adolescenti: offrono la loro *competente cooperazione anche agli adulti*. Cooperano in particolare con i genitori (o le persone rappresentanti l'autorità parentale) e con specialisti.
- ⇒ La scuola e i docenti orientano la loro azione in funzione particolarmente dei *bisogni della società* e conformemente al *mandato di formazione che è stato loro conferito dalla collettività*.
- ⇒

Tesi 8

Un lavoro di formazione sostenuto e riconosciuto pubblicamente

Sfida per l'educazione e la formazione

La *società* pluralista si esprime a più voci e in modo contraddittorio. È difficile decifrare il suo messaggio ed è quasi impossibile sapere verso quali traguardi si muove. Proprio la scuola, messa lì al centro, si vede «accerchiata» da ogni parte – messa a rude prova da una collettività, che formula critiche e esigenze spesso diffuse (media, cittadine e cittadini), e sollecitata dalle pretese della politica, delle famiglie e degli istituti che successivamente accolgono gli allievi licenziati dalla scuola precedente. In questa situazione, il sistema politico rafforza, nei confronti della scuola, la diversità e la molteplicità delle esigenze sociali piuttosto che riunirle e chiarificarle. Gli ambienti della pratica e della politica della formazione sono posti di fronte ad una sfida che consiste nel definire le condizioni quadro necessarie, affinché il lavoro all'interno degli istituti scolastici mantenga la sua attrattiva.

Funzione della scuola

La *scuola* è un'impresa dinamica al crocevia di una quantità di interessi politici, pedagogici e sociali. Partecipa alla definizione del suo mandato di prestazione.

Esigenza nei confronti della professione docente

Le/i docenti hanno bisogno di condizioni quadro affidabili (politica), di un ampio margine di manovra (pedagogia) e partner che assicurino il loro sostegno (società), per svolgere i compiti che sono loro affidati.

Compito della scuola e delle/dei docenti

La politica deve chiarificare e concretare a ogni livello il mandato che la società conferisce alla scuola: i docenti attualmente hanno bisogno di maggiori *elementi di orientamento* (dovendo affrontare sfide contraddittorie), di maggior *protezione* (dal sovraccarico dovuto alle crescenti esigenze) e di maggiore *riconoscimento* (contro l'ignoranza). Dipendono da partner affidabili che si preoccupano di crear loro buone condizioni di lavoro. Questa chiarificazione si orienta alle grandi sfide sociali del nostro tempo (e non solo all'attualità).

Perché il docente sia messo nella condizione di opporre alle esigenze fluttuanti del presente la necessità di affermare i valori perenni della cultura e della civiltà, la politica deve garantire alla scuola *un'autonomia parziale e chiarificare l'incarico sociale* che viene affidato alla scuola. Le risorse messe a disposizione devono tener conto di questo incarico. Le esigenze poste al corpo docente devono essere realistiche e realizzabili, i suoi spazi di libertà rispettati, le sue prestazioni riconosciute.

I *legami con altri settori, importanti per la definizione di una politica dell'educazione e della formazione* (politica familiare, politica della gioventù, politica sociale, politica della salute, politica ambientale ecc.), sono indispensabili. Permettono, infatti, di liberare e di alleggerire il campo d'azione della scuola da esigenze che, pur se affini a quelle concernenti il suo mandato educativo, richiedono soluzioni che non sono di sua competenza. In particolare, per i compiti sempre più gravi nel campo dell'integrazione sociale devono essere messe a disposizione della scuola e delle istituzioni partner, *importanti risorse supplementari*.

*Autorità
Amministrazione della
formazione*

- ⇒ Per quanto riguarda le esigenze e le contraddizioni della società, il mondo politico agisce, nei confronti della scuola, come *megafono* piuttosto che come ammortizzatore sonoro, come *setaccio* piuttosto che filtro.
- ⇒ Le autorità responsabili della formazione devono assumere in maniera più decisa le loro responsabilità concernenti *l'orientamento, la protezione e il riconoscimento della scuola* e delle sue prestazioni.
- ⇒ I governi cantonali formulano *programmi di formazione* concreti, che garantiscano, a livello operativo, sufficiente continuità per una propria pianificazione e azione; dal canto loro, le autorità comunali si impegnano a realizzare *programmi (di sviluppo) scolastici*, elaborati in collaborazione con la scuola.
- ⇒ Le ordinanze, i piani di studio e le griglie orarie devono essere esaminati per accertarsi che *rispondano adeguatamente alle grandi sfide lanciate dal nostro tempo*, che la scuola è chiamata ad affrontare.
- ⇒ Un *cahier des charges* realista, composto di elementi realizzabili, dev'essere elaborato all'intenzione dei docenti.
- ⇒

*Formazione delle/dei
docenti ASP*

- ⇒ Durante la loro formazione iniziale, i docenti vengono preparati ad affrontare *sfide contraddittorie, esigenze più alte* del normale e un *riconoscimento* non sempre sufficiente.
- ⇒ Le alte scuole pedagogiche e i loro membri s'impegnano, nel limite delle loro possibilità, affinché i docenti possano beneficiare di condizioni quadro e di *margini di manovra che garantiscano loro sostegno e stabilità*.
- ⇒ Il riconoscimento, necessario e meritato, delle prestazioni legate alla professione di docente è sostenuto da una *presentazione sovrana e competente dei docenti*.
- ⇒

*Titolari di una maturità
Docenti potenziali*

- ⇒ Tutte le forze della società s'impegnano, nella misura del possibile, a *migliorare le condizioni quadro della professione di docente*.
- ⇒ I futuri docenti sono chiamati a sostenere una *visione rivalutata della professione di docente* e il riconoscimento dell'efficacia del loro lavoro.
- ⇒ La professione di docente è un *mestiere impegnativo e creativo che ha futuro*.
- ⇒

*Docenti in attività
Scuole
Associazioni professionali*

- ⇒ I docenti fanno uso parsimonioso delle risorse a disposizione, ma devono tuttavia poter disporre di *mezzi sufficienti* per svolgere il loro lavoro formativo ed educativo in modo appropriato.

- ⇒ Le scuole intrattengono *relazioni* con i loro partner nella società.
- ⇒ Le scuole e le associazioni professionali orientano la loro azione sulla base del *mandato pubblico* che è loro attribuito e s'impegnano per ottenere condizioni quadro adeguate.
- ⇒

- ⇒ Il mondo politico si preoccupa di garantire *condizioni quadro appropriate* al lavoro difficile e pieno di responsabilità dei docenti. *Collettività*
- ⇒ Il mandato conferito alla scuola deve *corrispondere alle risorse* messe a disposizione. *Genitori*
- ⇒ Il riconoscimento delle prestazioni della scuola e la sua *protezione contro gli interessi estranei alla formazione* sono nell'interesse di tutti. *Media*
- ⇒ Il sostegno alla scuola non può provenire solo dagli ambienti della politica della formazione e della categoria professionale, ma deve anche provenire dalla *cooperazione, in particolare, con la politica sociale, la gioventù e la famiglia.* *Politica in genere*
- ⇒